

Roma, 27 dicembre 2022

NOTIZIARIO N. 96

ENTRATE: FIRMATO L'ACCORDO DI MOBILITÀ NAZIONALE IN DUE TRANCHE. FINALMENTE CI SONO POSSIBILITÀ CONCRETE DI SPOSTARSI NEI PROSSIMI DUE ANNI.

200 posti in uscita subito e 400 con le nuove assunzioni. Come è andata in concreto e cosa prevede la nuova procedura

Lo scorso 20 dicembre è stato siglato, tra Organizzazioni Sindacali e Agenzia delle Entrate, l'accordo sulla mobilità nazionale, dopo una sessione di trattativa che non è stata né semplice né veloce, visto che l'argomento si trascinava ormai da un anno e mezzo.

Solo la testardaggine e le proposte della FLP, condivise con il resto del fronte sindacale, hanno fatto sì che quest'accordo non venisse ancora una volta rinviato a gennaio o ancora più tardi.

Le riunioni conclusive si sono tenute il 13 e il 20 dicembre e l'Agenzia, in prima battuta, si è presentata con una proposta di 200 persone in uscita dalle regioni del Nord e 224 persone in entrata nelle regioni del Sud. Mentre altri si battevano il petto per il fatto che i posti erano pochi, la FLP si è invece, come al solito, messa al lavoro di fantasia per fare in modo di coniugare il principio di realtà con l'esigibilità di un maggior numero di posti *medio tempore*.

È, infatti, innegabile che i lavoratori presenti in Agenzia siano pochissimi (siamo arrivati sotto le 29.000 persone totali) e che ciò è a maggior ragione vero per le regioni del Nord (e per alcune direzioni provinciali del Sud). Con il concorso in via di svolgimento per funzionari, in regioni come la Lombardia saranno quasi più le persone che escono, per aver vinto il concorso in altre regioni, che quelle che entrano. La responsabilità è dell'Agenzia, che doveva fare meglio i suoi conti, ma non possiamo andare a dire ai lavoratori che continueranno a lavorare in quelle regioni che i loro carichi di lavoro saranno ancora maggiori di adesso.

Allo stesso modo, però, la Legge di bilancio contiene la previsione di un'assunzione straordinaria di persone pari a 3.900 funzionari che con ogni probabilità saranno assunti entro il 2023 in un concorso che non avrà il tirocinio e quindi dovrebbe essere più veloce.

Tenuto conto di questi fattori, la FLP ha fatto la propria proposta al tavolo: mantenere la mobilità per 200 posti subito, ma solo a patto di individuare sin da subito un'altra tranche di mobilità, pari a circa altri 400 posti in uscita, esigibile sin da subito. Come? Facendo un'unica procedura di mobilità nella quale i primi 200 si sarebbero mossi a breve e gli altri 400 in base alle nuove assunzioni del concorso per il 2023. Inoltre, abbiamo chiesto di aumentare i posti in entrata della procedura 2022 perché diversamente i posti non sarebbero stati coperti. Ricordiamo, infatti, con la nostra esperienza, che i posti hanno speranza di essere realmente coperti solo se la proporzione tra i posti in uscita e quelli in entrata è di 1 a 1 e mezzo.

Ci è parso sin da subito che ciò che la FLP ha messo sul tavolo riscuotesse un discreto consenso nel

tavolo sindacale, ma questo non è stato sufficiente a convincere subito l'Agazia.

Nella riunione del 20, purtroppo, come spesso accade, si è iniziato di nuovo con le proposte assurde da parte di qualche sindacato e con l'Agazia che gongolava mantenendo la propria proposta di una singola procedura per 200 posti e il resto se ne sarebbe riparlato più avanti (cioè mai).

C'è voluto un altro pomeriggio intero per inchiodare l'Agazia (e qualche sindacato) alle proprie responsabilità. E quando questa ha tentato di rinviare ancora una volta, la FLP, insieme a poche altre sigle sindacali, ha chiesto di chiudere smettendola con i voli pindarici e i tentativi dilatori.

Così si è giunti all'estrema mediazione che prevede un'unica procedura in due tranches, una subito per 200 posizioni con trasferimenti entro fine agosto e un'altra che prevede si trasferisca una percentuale pari all'8 per cento dei nuovi assunti. La graduatoria sarà unica. Abbiamo ottenuto anche di aumentare i posti in entrata nelle regioni del Sud per la prima tranche, che sono diventati 336 (oltre cento in più). Per quanto riguarda i punteggi, per i quali non si possono fare rivoluzioni, abbiamo aumentato il tetto per l'anzianità di servizio parificandolo a quello per le condizioni di famiglia.

Per l'ennesima volta, c'è stata la conferma che non ha importanza da dove arrivino le buone idee ma che è invece fondamentale che si raggiunga un minimo di unità sindacale intorno ad esse. Solo facendo massa critica si è più credibili e si hanno più speranze di riuscire a convincere l'Agazia a scendere a più miti consigli. Laddove questo non si verifici, l'amministrazione si incunea nelle nostre contraddizioni interne e le sfrutta a suo vantaggio.

La seconda cosa che abbiamo ancora una volta verificato è che le proposte strampalate e/o demagogiche di fronte alle buone idee sono perdenti e chi le fa è costretto a ritirarsi in buon ordine.

Gli accordi firmati sono allegati al presente notiziario e pubblicati sul nostro sito internet www.flpagenziaemef.it

L'UFFICIO STAMPA